GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — GIOVEDI' 24 FEBBRAIO — NUM. 45

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 29 febbraio 1876, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato e raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2955** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 11 maggio 1871, 29 ottobre 1872 e 10 agosto 1874 del Consiglio provinciale di Grosseto, colla prima delle quali si stabilisce l'istituzione di un pedaggio per il transito sul ponte da costruirsi sopra il fiume Ombrone presso il Castello d'Istia, colla seconda si approva la relativa tariffa e colla terza si chiede che la durata del pedaggio sia fissata ad anni cento;

Vista l'altra deliberazione dell'11 agosto 1875 dello stesso Consiglio e quella 1° dicembre successivo, prese dalla Deputazione provinciale a forma dell'art. 180 n. 9 della legge comunale e provinciale, colle quali venne in alcune parti modificata la tariffa precedentemente adottata;

Visti i pareri 7 maggio e 19 novembre 1875 del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando:

Che l'instituzione in massima di un pedaggio per il transito lungo il ponte sull'Ombrone ad Istia, onde rimborsare la provincia di Grosseto delle spese di costruzione del medesimo, non può incontrare difficoltà essendo appoggiata all'articolo 38 della predetta legge, e che la tariffa deliberata, inferiore a quella stabilita pel passaggio del fiume sulle barche, non si presenta gravosa ai contribuenti, nè eccessiva a fronte del dispendio cui deve sottostare la provincia per la costruzione del ponte;

Che però questo non essendo ancora compiuto, è opportuno limitare provvisoriamente la durata del pedaggio ad un decennio, sia per potere accertare in modo positivo la spesa occorsa per la costruzione del ponte, sia per aver dati sufficienti a conoscere il vero annuale prodotto del pedaggio e fissarne definitivamente la durata a termini di legge;

Udito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È autorizzata la provincia di Grosseto a stabilire un pedaggio per il transito sopra il ponte in costruzione sul fiume Ombrone, lungo la strada provinciale da Grosseto a Scansano, da esigersi tale pedaggio provvisoriamente per un decennio in base alla tariffa che, vista d'ordine Nostro dal predetto Ministro, starà unita al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

S. SPAVENTA.

TARIFFA DI PEDAGGIO *per il transito lungo il ponte sull'Ombrone presso Castello d'Istia.*

	Tassa
Pedoni a capo	L. 0 05
Uomo con carretto a mano	» 0 15

Bestiame cavallino, mulino e somarino	» 0 10
Detto vaccino	» 0 15
Detto suino	» 0 05
Detto pecorino e caprino	» 0 02
Detto cavallino, mulino e somarino carico compreso il conduttore	» 0 20
Calesse compreso il conduttore ma esclusi i passeggieri	» 0 30
Carro compreso il conduttore se scarico	» 0 25
Detto idem se carico	» 0 50
Barroccio a un solo cavallo se scarico col conduttore	» 0 25
Detto se carico idem	» 0 40
Detto a due cavalli se scarico col conduttore	» 0 35
Detto se carico idem	» 0 50
Detto a tre cavalli se scarico col conduttore	» 0 45
Detto se carico idem	» 0 65
Carro matto a qualunque numero di cavalli compreso il conduttore se scarico	» 0 50
Detto se carico	» 0 80
Legno a 4 ruote ad un cavallo compreso il conduttore, esclusi i passeggieri	» 0 60
Legno a 4 ruote a due o più cavalli compreso il conduttore, esclusi i passeggieri	» 0 80
Locomobili a vapore	» 2 »
Trebbiatrici compresi i bovi e cavalli	» 2 »

Saranno esenti dal pagamento della tassa:

1. Le persone Reali ed il loro accompagnamento.
2. I Ministri di Stato.
3. Il prefetto della provincia.
4. I deputati provinciali ed il segretario della Deputazione provinciale.
5. Il consigliere delegato.
6. Il sottoprefetto ed i consiglieri di prefettura in servizio.
7. Gli ingegneri del Genio civile e quelli addetti a servizio della provincia.
8. L'ispettore forestale della provincia.
9. Le guardie generali di acque e foreste e i Regi guardaboschi e guardacaccia.
10. Gli impiegati di sicurezza pubblica.
11. Gli impiegati ed agenti telegrafici ed il materiale di servizio.
12. I militari d'ogni grado in uniforme, tanto a cavallo che in carrozza.
13. Gli ispettori e le guardie delle Regie Gabelle, i RR. carabinieri e le guardie di sicurezza pubblica e simili individui in servizio vestiti con uniforme.
14. L'incaricato del trasporto degli esposti da Grosseto a Scansano.
15. Il procaccio da Grosseto a Scansano e viceversa sia a piedi che in veicoli, ad eccezione delle persone che si trovassero nel suo veicolo.
16. Tutti gli abitanti del Castello e circondario della Cura d'Istia e possidenti ancorchè ivi non abitanti, tutti i loro inservienti, manifattori ed operanti tanto a piedi che a cavallo od in veicoli, non che i carri di trasporto, quando questo si fa direttamente per loro conto o per conto delle loro famiglie od aziende, esclusi gli animali ad unghia spaccata, quando non siano attaccati a carri od aggiogati, e sempre per uso delle famiglie od aziende degli esenti.
17. Gli appaltatori della manutenzione e costruzione delle strade provinciali tanto per il trasporto dei materiali inservienti alle stesse che per gli operai addetti ai lavori sopraddetti.
18. I trasporti militari, le carrozze di posta e le periodiche ed i cavalli attaccati alle stesse anche per tornare ai loro rilievi.
19. Le carrozze che conducono corrieri straordinari ed i cavalli che andranno per servizio delle staffette.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici

S. Spaventa.

Il Num. **2956** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le leggi 2 luglio 1875, n. 2570 (Serie 2ª), e 23 dicembre detto anno, n. 2836;

Veduti i RR. decreti 25 luglio, 15 agosto, 19 settembre, 23 ottobre e 19 dicembre 1875, coi quali venne iscritta una rendita di lire 6,112,845 in aumento del Consolidato 5 0[0 in cambio di 407,523 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, state presentate alla conversione per effetto della prima delle predette leggi;

Ritenuto che successivamente alla promulgazione dell'altra legge 13 dicembre 1875, numero 2836, ed a tutto gennaio 1876, vennero presentate alla conversione, alle volute condizioni della legge 2 luglio 1875, altre n. 44,770 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, rappresentanti in complesso l'annua rendita di lire 671,550, con decorrenza di godimento dal 1º gennaio 1873, per la quale devesi assegnare una eguale quantità di rendita consolidata 5 per cento con decorrenza dal 1º gennaio 1876;

Considerato che occorre per ciò provvedere alla inscrizione nel Gran Libro del Debito Pubblico della rendita di lire 671,550 in aumento del Consolidato 5 per cento, e che per le vigenti norme la iscrizione stessa non può essere fatta che con decorrenza dal 1º gennaio 1876, a carico del capitolo 1º del bilancio di prima previsione della spesa delle Finanze per il corrente anno, provvedendosi al pagamento delle due rate d'interessi al 1º luglio 1875 e al 1º gennaio 1876 a carico del capitolo 40 del detto bilancio;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. La Direzione Generale del Debito Pubblico è autorizzata a tenere a disposizione del Ministero delle Finanze le n. 44,770 Obbligazioni comuni della Società delle Ferrovie Romane, che le furono esibite dal 29 dicembre 1875 a tutto il 31 gennaio 1876 per la complessiva rendita di lire seicentosettantunmila cinquecento cinquanta (L. 671,550) con decorrenza dal 1º gennaio 1873.

Art. 2. In cambio delle Obbligazioni indicate nel precedente articolo sarà inscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico, in aumento del Consolidato 5 per cento, la corrispondente rendita di lire seicentosettantunmila cinquecentocinquanta (L. 671,550) con decorrenza dal 1º gennaio 1876.

Art. 3. Il fondo stanziato al capitolo 1º dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'anno 1876 sarà aumentato di lire seicentosettantunmila cinquecentocinquanta (L. 671,550), importo lordo dei due semestri al 1º luglio 1876 e al 1º gennaio 1877 sulla rendita di cui all'art. 2.

Sarà pure aumentato il capitolo 41 del detto bilancio di prima previsione della spesa dell'egual somma di lire 671,550 pei semestri al 1º luglio 1875 ed al 1º gennaio 1876 sulla rendita dovuta in cambio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione *presentata a S. M. dal Ministro delle Finanze nell'udienza del* 20 *febbraio* 1876.

SIRE,

Fra pochi mesi deve giungere alla Spezia uno degli otto cannoni da 100 tonnellate che si stanno costruendo in Inghilterra per la nostra Marina. Questo cannone deve esser provato secondo le norme stabilite nel contratto di acquisto, e per calcolarne poi le tavole di tiro occorre con esso eseguire molti spari.

A tale scopo è indispensabile di preparare nel golfo di Spezia un luogo adatto a questi esperimenti e costruire un fermapalle onde ricuperare i proiettili sparati. Urge poi che il sito ove stabilire il bersaglio sia sin d'ora opportunamente disposto e prima che arrivi il suddetto cannone.

Siccome il Parlamento fu prorogato senza che avesse prima potuto approvare il progetto di legge con cui richiedevansi nuovi fondi per continuare i lavori dell'Arsenale di Spezia, così il bilancio della Marina non offre ora alcuna somma disponibile per por mano subito a detto lavoro onde assicurarne il compimento a tempo debito.

Importa adunque che sia messa a disposizione dell'Amministrazione marittima la somma occorrente per la costruzione del bersaglio, valutata ascendere a lire 100,000.

Per questi motivi ritenuto che possa il Governo valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge sulla Contabilità generale, il riferente, al seguito anche di conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. l'unito schema di decreto col quale viene autorizzato il prelevamento dal fondo per le spese impreviste inscritto nello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876 della somma di lire 100,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 43, *Arsenale della Spezia*, aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per lo stesso anno 1876.

Il Num. **2961** (*Serie* 2ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 4,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, in conseguenza della prelevazione di lire 23,000, fatta con precedente decreto Reale, rimane disponibile la somma di lire 3,977,000;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo numero 180 dello stato di prima previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1876, approvato colla legge 23 dicembre 1875, n. 2836 (Serie 2ª), è autorizzata una 2ª prelevazione nella somma di lire centomila (lire 100,000), da portarsi in aumento al capitolo num. 43, *Arsenale della Spezia*, aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del Ministero della Marina per detto anno 1876, approvato con la legge 23 dicembre 1875, n. 2828 (Serie 2ª).

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 20 febbraio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 6 gennaio 1876:

Natale Raffaele, applicato di 1ª classe nell'Amministrazione del Consiglio di Stato, nominato sottosegretario di 2ª classe nell'Amministrazione medesima;
Pellegrini Luigi, id. id. id., id. applicato di 1ª classe id.;
Tholosano di Valgrisanche Giovenale, id. id. id., id. id. id.;
Fossi Enrico, id. id. id., id. id. id.;
Piatti Adolfo, id. id. id., id. id. id.;
Viale Gio. Antonio, id. di 2ª classe id., id. id. id.;
Giachetti Curzio, id. id. id., id. id. id.;
Raffo Luigi, id. id. id., id. applicato di 2ª classe id.;
Daneo Lorenzo, id. id. id., id. id. id.;
De Paoli Cesare, id. id. id., id. id. id.;
Tuci Gusmano, id. di 3ª classe id., id. id. id.;
Ausiello Napoleone, id. id. id., id. id. id.;
Piccinini Vitaliano, id. di 4ª classe id., id. applicato di 3ª cl. id.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Chimica agraria nella R. Università di Pisa.

A forma dell'art. 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di Chimica agraria vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammessione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 28 marzo prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 27 gennaio 1876.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notizie sul raccolto dell'uva per l'anno 1875. — (*Circolare Ministeriale* 16 *aprile* 1875, *n°* 325).

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dell'Uva nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cuneo	88	61	35	18	20	33	149
Torino	108	81	63	30	44	100	138
Alessandria	29	83	72	156	214	39	87
Novara	62	80	114	11	17	104	146
REGIONE I PIEMONTE	287	305	284	215	295	276	520
Pavia	64	12	28	76	80	76	24
Milano	78	74	26	7	36	88	61
Como	41	104	118	214	222	156	99
Sondrio	13	4	20	18	37	9	9
Bergamo	»	»	65	119	184	»	»
Brescia	32	25	37	127	173	20	28
Cremona	11	20	39	61	77	35	19
Mantova	»	1	28	36	62	2	1
REGIONE II LOMBARDIA	239	240	361	658	871	386	241
Verona	»	4	15	84	93	7	3
Vicenza	5	7	31	74	103	4	10
Belluno	1	1	19	5	17	6	3
Udine	17	42	42	43	120	16	8
Treviso	3	8	33	52	83	6	7
Venezia	2	1	8	39	42	4	4
Padova	»	1	29	73	87	14	2
Rovigo	2	1	15	45	61	1	1
REGIONE III VENETO	30	65	192	415	606	58	38
Porto Maurizio	7	38	26	27	79	9	10
Genova	77	78	33	12	21	34	145
Massa Carrara	»	5	3	27	21	14	»
REGIONE IV LIGURIA	84	121	62	66	121	57	155
Piacenza	2	7	14	25	39	7	2
Parma	»	4	7	39	46	2	2
Reggio Emilia	1	5	12	26	33	7	4
Modena	»	»	»	45	45	»	»
Ferrara	»	»	»	16	16	»	»
Bologna	»	»	8	50	53	»	5
Ravenna	»	»	1	20	20	1	»
Forlì	»	»	»	40	39	»	1
REGIONE V EMILIA	3	16	42	261	291	17	14

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dell'Uva nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Pesaro	»	1	7	65	60	6	7
Ancona	»	»	1	50	48	2	1
Macerata	»	»	»	54	54	»	»
Ascoli Piceno	1	2	1	66	66	»	4
Perugia	7	7	15	138	134	18	15
REGIONE VI MARCHE ED UMBRIA	8	10	24	373	362	26	27
Lucca	»	»	8	19	20	1	1
Pisa	»	»	1	39	39	»	1
Livorno	»	»	»	5	5	»	»
Firenze	2	2	16	58	60	18	»
Arezzo	1	1	1	35	30	5	3
Siena	»	»	5	31	31	4	1
Grosseto	»	1	1	18	19	1	»
REGIONE VII TOSCANA	3	4	27	205	204	29	6
REGIONE VIII LAZIO (Roma)	6	14	29	177	182	16	28
Teramo	4	»	13	56	67	1	5
Chieti	7	»	»	114	114	»	7
Aquila	10	17	24	51	68	13	21
Campobasso	9	16	29	68	97	12	13
Foggia	2	9	9	31	50	1	»
Bari	7	12	12	22	35	2	16
Lecce	44	42	17	10	28	11	74
Potenza	10	12	40	62	80	25	19
REGIONE IX MERIDIONALE ADRIATICA	93	108	144	414	539	65	155
Caserta	»	»	35	150	169	16	»
Napoli	2	8	22	35	44	8	15
Benevento	»	»	9	61	64	9	»
Avellino	21	33	46	27	52	45	30
Salerno	6	30	52	67	120	25	10
Cosenza	15	31	49	56	105	42	4
Catanzaro	»	18	41	51	81	29	»
Reggio Calabria	25	61	8	8	22	32	48
REGIONE X MERIDIONALE MEDITERRANEA	69	181	262	458	657	206	107
Palermo	23	24	16	7	13	9	48
Messina	22	42	23	12	28	19	52
Catania	5	15	14	18	24	12	16
Siracusa	2	2	12	16	18	10	4
Caltanissetta	2	6	6	13	16	3	8
Girgenti	»	6	4	31	9	32	»
Trapani	1	3	10	5	14	3	2
REGIONE XI SICILIA	55	98	85	102	122	88	130

PROVINCIE E REGIONI	Raccolto dell'Uva nel 1875				Confronto col raccolto del 1874		
	scarso	mediocre	sufficiente	abbondante	superiore	eguale	inferiore
	NUMERO DEI COMUNI						
	in	in	in	in	in	in	in
Cagliari	»	»	30	160	160	30	»
Sassari	»	»	»	108	102	6	»
REGIONE XII SARDEGNA	»	»	30	268	262	36	»
RIEPILOGO PER REGIONI.							
I PIEMONTE	287	305	284	215	295	276	520
II LOMBARDIA	239	240	361	658	871	386	241
III VENETO	30	65	192	415	606	58	38
IV LIGURIA	84	121	62	66	121	57	155
V EMILIA	3	16	42	261	291	17	14
VI MARCHE ED UMBRIA	8	10	24	373	362	26	27
VII TOSCANA	3	4	27	205	204	29	6
VIII LAZIO	6	14	29	177	182	16	28
IX MERIDIONALE ADRIATICA	93	108	144	414	539	65	155
X MERIDIONALE MEDITERRANEA	69	181	262	458	657	206	107
XI SICILIA	55	98	85	102	122	88	130
XII SARDEGNA	»	»	30	268	262	36	»
TOTALE DEL REGNO	877	1162	1542	3612	4512	1260	1421

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 20 andante in Canneto di Bari, in Casamassima e in Turi, provincia di Bari, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 22 febbraio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che è ristabilito il cavo sottomarino fra Pernambuco e Para (Brasile).

In seguito a ciò i telegrammi per Para sono nuovamente istradati per la via di Lisbona-Pernambuco, che è la meno costosa, colla tassa di 14,875 stabilita per parola a partire da qualsiasi ufficio italiano.

Col detto ristabilimento resta pure riattivata la comunicazione telegrafica per via Pernambuco-Para colle Antille, Panama, Demerara e Berbice.

I mittenti che desiderano che i loro telegrammi per queste destinazioni seguano questa via, che è più costosa di quella di New-York, possono avere dagli uffici le occorrenti informazioni sulla tassazione.

Firenze, 22 febbraio 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 330374 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 147434 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 270, al nome di D'Ursi Filippo, Alfonso, Antonetta e Rafaele di Vincenzo, minori sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Cava dei Tirreni, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Ursi Filippo, Alfonso, Antonetta e Rafaela di Vincenzo, minori ecc., *ut supra*, veri proprietarii della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 22 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 339701 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al n. 156761 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 35, al nome di D'Agostino Giovanni, Carlo e *Fortunato* fu Luigi, minori sotto l'amministrazione di Beatrice Pasqualina, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a D'Agostino Giovanni, Carlo e *Beatrice-Fortunata-Enrichetta* fu Luigi, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notifi-

cate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 11 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 581667 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 150, al nome di Curbis di San Michele e San Raffaele *Elena* di Teofilo, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Torino, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Curbis di San Michele e San Raffaele *Rosalia* di Teofilo, ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, 10 febbraio 1876.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 191, nel comune di Forenza, prov. di Basilicata, coll'aggio lordo medio annuale di lire 999.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 5 febbraio 1876.

Per il Direttore Compartimentale
BARBALONGA.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 29 febbraio 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 643, nel comune di Gerace, provincia di Reggio Calabria, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1419.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 2 febbraio 1876.

R. UNIVERSITÀ DI ROMA.

Presso l'Università di Roma è aperto a tutto il 10 marzo prossimo venturo il concorso a due premi di lire 400 ciascuno, stati stabiliti dal prof. Mancini per coloro che regolarmente inscritti in Roma nell'anno scolastico 1873-74 ai corsi di diritto internazionale e procedura penale, e non ancora conseguita la laurea, vinceranno la prova dell'esame.

Delle altre condizioni del corso e della procedura stabilita per l'esame è fatta parola nella notificanza pubblicata nell'Università.

Roma, 22 febbraio 1876.

R. SCUOLA SUPERIORE

DI MEDICINA VETERINARIA DI TORINO

Manifesto.

Affinchè possa tradursi in atto la determinazione presa dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, di procurare acconci mezzi di istruzione teorico-pratica ai manescalchi delle località in cui risiedono Scuole veterinarie superiori, si stabilisce e notifica quanto segue:

Alle ore 12 meridiane di tutte le domeniche dei mesi di marzo, aprile e maggio il professore di chirurgia e podologia della Regia Scuola veterinaria di Torino od, in sua assenza, l'aggregato della cattedra stessa, terrà nei locali della scuola, in via Nizza, n. 54, pubbliche conferenze di mascalcia.

Possono intervenirvi e riportarne un certificato di loro assistenza e diligenza, nonchè venir distinti con premi appositamente instituiti dal Ministero d'Agricoltura, tutti coloro che, non più tardi delli 2 prossimo marzo, avranno presentata, agli uffizi di Direzione del detto Instituto, la loro relativa domanda corredata dalle fedi di nascita, comprovanti che il richiedente ha un'età non inferiore agli anni diciotto, e da una dichiarazione del sindaco del luogo di sua residenza, dalla quale risulti che è persona di buona condotta, e che sta apprendendo od esercitando da più di un anno la mascalcia.

Con questo però non si intende punto di vietare l'assistenza alle conferenze a tutti coloro che senza occuparsi direttamente della mascalcia desiderassero tuttavia di approfittare di quelle, senzachè in quest'ultimo caso siavi bisogno di qualsiasi richiesta per esservi ammessi.

Torino, febbraio 1876.

Il Direttore: VALLADA.

PROGRAMMA

per il concorso drammatico di Firenze dell'anno 1876
al premio governativo di drammatica.

Art. 1. È aperto per l'anno 1876 il concorso a due premi governativi di drammatica, che uno di lire italiane 2000 e l'altro di lire italiane 1000, già istituiti dal governo della Toscana con decreto del 15 marzo 1860.

Art. 2. Al concorso drammatico si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia. Non saranno ammesse però le produzioni recitate fuori di Firenze prima dell'anno 1875, nè quelle che avessero concorso a qualsivoglia altro premio.

Art. 3. I premi saranno conferiti, non per merito relativo, ma secondo l'ordine di merito assoluto, a quelle produzioni che per concetto e per forma più rispondano al fine di avvantaggiare moralmente e letterariamente il teatro italiano.

Art. 4. La produzione drammatica con la quale si vuole concorrere ai premi dovrà essere rappresentata sui teatri di Firenze dal dì 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1876.

Art. 5. La Giunta drammatica non s'incarica in alcun modo nè di procurare, nè di curare la rappresentazione delle produzioni, nè le riceve innanzi la recita.

Art. 6. Tre giorni innanzi a ciascuna rappresentazione l'autore dovrà dichiarare per iscritto al presidente della Giunta (via Sant'Egidio, casa Frullani, n. 10, piano 2°) di voler concorrere ai premi, e dentro dieci giorni dalla prima rappresentazione farà consegnare nelle mani del presidente medesimo il manoscritto della produzione. Trascorso il detto termine, senza che l'autore abbia presentato il manoscritto del suo lavoro, s'intenderà decaduto dal concorso.

Firenze, 1° dicembre 1875.

Il Presidente — *Il Segretario*

EMILIO FRULLANI. — GUGLIELMO ENRICO SALTINI.

Avvertenza. — Sebbene il presente programma non possa dare appiglio ad equivoci, la Giunta drammatica dichiara come l'art. 4 non obblighi gli autori ad invitarla per la prima sera che si reciteranno in Firenze le produzioni messe in concorso; la Giunta può essere chiamata anche nelle successive, fermo stante però il disposto dell'art. 6 che obbliga l'autore, o chi per esso, ad avvisare il presidente almeno tre giorni innanzi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'ufficiosa *Agenzia telegrafica russa* annunzia che le potenze insistono a Costantinopoli per ottenere dalla Porta delle garanzie di sicurezza e di soccorso in favore delle numerose famiglie delle provincie insorte, che si sono rifugiate nei territorii limitrofi e che desiderano ripatriare. L'*Indépendance Belge*, nel riportare questa notizia, dice che si è diggià visto altre volte che le promesse d'amnistia e di protezione, per i rifugiati ritornati ai loro focolari, non valsero ad arrestare i furori della soldatesca, e che è quindi giusto che le potenze le quali consigliano agli insorti di deporre le armi, possano in pari tempo garantirne la sicurezza e la tranquillità. L'Austria-Ungheria, che si è imposta dei gravi sacrifizi per soccorrere le vittime di questa guerra malaugurata, essere particolarmente interessata al ristabilimento dell'ordine, ma non potersi ciò conseguire rinviando i centomila disgraziati privi di ogni risorsa nei loro villaggi incendiati dove soccomberebbero per fame. " Quindi è verosimile, conchiude l'*Indépendance*, che la diplomazia insista presso la Porta perchè somministri viveri ed altri sussidii agli emigrati che ritornano e che i gabinetti europei appoggino con tutto il vigore le istanze del conte Andrassy „.

Un dispaccio elettrico da Costantinopoli in data di ieri ci annunzia che la Sublime Porta ha già accondisceso alle domande delle grandi potenze di cui fa cenno l'*Agenzia russa*.

La presenza a Vienna del governatore della Dalmazia, tenente maresciallo Rodich, offre alla stampa austriaca argomento a diverse congetture. La versione più attendibile, secondo le informazioni di autorevoli giornali viennesi, si è che il viaggio del barone Rodich sia una conseguenza del nuovo stadio in cui è entrata la questione bosniaca-erzegovese in seguito alle disposizioni prese dal governo ottomano per dare esecuzione alle riforme proposte dal conte Andrassy. Anche una corrispondenza da Vienna all'*Allgemeine Zeitung* conferma tale interpretazione, dicendo che il maresciallo Rodich è stato chiamato a Vienna per deliberare sulle misure da prendersi in Dalmazia affine di contribuire alla pacificazione delle provincie insorte. Fra queste misure alcune dovrebbero riferirsi altresì al modo d'indurre i rifugiati erzegovesi e bosniaci a far ritorno alle loro case affine di porre un limite alle gravose spese che l'Austria deve tuttodì sostenere per il mantenimento di tante famiglie ricoveratesi sul territorio austro-ungherese. Queste ultime misure però sarebbero messe in pratica soltanto quando fosse subentrato un deciso cambiamento nella situazione delle provincie insorte in modo da fare sperare con fondamento una completa e definitiva pacificazione. Frattanto dovrebbe essere cura del governo della Dalmazia di aumentare la vigilanza ai confini onde impedire l'esportazione di armi e munizioni.

Al momento della partenza del corriere di Francia, che ci è giunto oggi non si conoscevano che affatto parzialmente a Parigi i risultati delle elezioni politiche di domenica. Motivo per cui i giornali tutti non hanno ancora se non dei giudizi incompleti intorno ai risultati medesimi.

Parlando in ispecie delle elezioni dei 21 circondari di Parigi e dopo aver constatato che la grandissima maggioranza delle elezioni dipartimentali assicuravano una splendida maggioranza ai repubblicani, il *Journal des Débats* scrive:

" La disfatta dei candidati della Unione pretesa conservatrice non ci consola assolutamente del trionfo eccessivo dei radicali nelle grandi città. Parigi soprattutto ha dato una novella prova del suo incorreggibile acciecamento. Il successo del signor Barodet contro il signor Vautrain è vergognoso. Non si giunge a spiegare come un uomo il quale non ha altro titolo di gloria che quello di aver servito come macchina di guerra contro il signor Thiers abbia potuto ottener vittoria al paragone con un amministratore così distinto, con un repubblicano così sincero ed illuminato, con un deputato così intelligente come il signor Vautrain.

" Il trionfo del signor Louis Blanc nei tre circondari nei quali egli aveva posta la sua candidatura è meno scandaloso, ma il suo significato politico è tuttavia assai cattivo.

" E neppure nasconderemo come ci sia dispiaciuto di vedere il signor Cresson battuto dal signor Brelay, il signor Brisson preferito al signor Dubail, i signori Floquet, Greppo, Raspail, ecc., vincitori di avversarii moderati, la elezione dei quali avrebbe assodato la repubblica e prodotto eccellente impressione in Europa.

" Per contrario noi applaudiamo cordialmente alla disfatta dei bonapartisti i quali si erano lusingati di far passare a Parigi i signori Haussman e Raoul Duval, e devono aver cominciato a comprendere la follia d'una tale impresa. La gran battaglia data dal signor Raoul Duval si è mutata in piena sconfitta e le posizioni così bene scelte dai bonapartisti sono state agevolmente espugnate dai repubblicani. Fu il duca di Decazes che arrivò in capo di lista. Allo scrutinio di ballottaggio la sua elezione è assicurata e noi ci congratuliamo vivamente di questa prova di saggezza e di patriotismo dato da un circondario elettorale dove i bonapartisti si credevano padroni „.

Il *Journal des Débats*, a temperare in qualche modo il dispiacere che gli hanno prodotto le elezioni di Parigi che egli chiama " deplorabili nel loro complesso „ mette in evi-

denza anche il trionfo ottenuto dal signor Thiers nel 9° circondario dove il signor Daguin cadde irreparabilmente ad onta che fosse sostenuto da una coalizione di tutti i monarchici, dei bonapartisti e dei radicali.

Il *Moniteur Universel* parlando delle elezioni di Parigi constata che il successo dei radicali è stato grandissimo. " Parigi elettorale appartiene loro senza possibile discussione, almeno fino a quando i cittadini della Comune tornati dall'esilio di Noumea verranno qui a disputargliela presentando delle candidature da far impallidire quelle dei signori Lockroy e Clemenceau. Allora anche il signor Barodet sarà detronizzato. Di qui ad allora, Parigi rimane la città del signor Barodet. Sempre qualcosa di meno peggio che la Comune. In una città nella quale la democrazia rivoluzionaria ha preso questo ascendente, il còmpito dei candidati moderati è ingrato. Ringraziamo cordialmente coloro che hanno coraggiosamente impreso di far gradire alla maggioranza degli elettori parigini una politica liberale, sensata, lontana dagli estremi e francamente costituzionale. Non sono riusciti. La colpa non è loro. Ad essi rimarrà sempre l'onore d'aver combattuto per quelle idee e per quei principii che soli possono far vivere la repubblica. "

Discorrendo poi del complesso delle elezioni dipartimentali, il *Moniteur* dice che in fatti tre quarti delle medesime appartengono a tutte le gradazioni del partito repubblicano, ma sgraziatamente alle gradazioni più avanzate.

" L'imparzialità ci comanda di aggiungere, dice il *Moniteur*, che i bonapartisti hanno ottenuto più di un successo clamoroso e che essi sono stati quasi soli capaci di tener testa ai radicali nelle circoscrizioni dove i due partiti erano nettamente di fronte. Tra i vittoriosi sono da notare Rouher, Janvier de La Motte, Dréolle, Levert, de Mouchy, Léon Chevreau, Cazeau, ecc. "

Il complesso delle impressioni derivate dai primi annunzi dei risultati delle elezioni dice il *Moniteur* che fu cattivo, poichè si credette di vedere che i programmi ragionevoli e concilianti sieno stati generalmente sagrificati.

Il *Temps* dice che la vittoria dei repubblicani è stata il trionfo del buon senso e del patriottismo.

La *République Française* loda il patriottismo della Francia e si rallegra delle elezioni dei suoi candidati, aggiungendo che esse dimostrano come il paese non voglia rivedere l'ordine di cose esistente, se non per completarlo e perfezionarlo.

L'Osservatore Triestino reca le seguenti notizie dalle Indie:

È già stata espressa la supposizione, che il governo delle Indie, dopo la partenza del principe di Galles, nel corso di quest'anno, assumerebbe un'azione più energica in Asia, per ristabilire il prestigio britannico, il quale fu tanto offuscato dagli insuccessi in China, in Burma, in Khelat, come anche dalle cospirazioni sulla penisola di Malacca, a Rangoon, ecc.

I fatti cominciano a confermare queste vedute. Il principe di Galles non ha ancora lasciato le Indie, e, già, come dice un foglio di Bombay, l'aria è piena di rumori guerreschi — e sono principalmente tre i paesi verso cui il governo inglese sembra volere adottare un'azione più decisa: il Burma, la China e Khelat. In quanto al Burma, si sa che la missione di sir Forsyth non ebbe un risultato soddisfacente. Il re, è vero, aveva consentito al passaggio per il suo territorio d'una scorta inglese in caso d'una nuova missione nel Yunnan, ma voleva essere informato prima del numero di soldati, dei quali sarebbe composta, riservandosi tacitamente il diritto di protestare contro il passaggio di una truppa troppo forte.

Ora un dispaccio da Rangoon annunzia che il governo delle Indie ha deciso di mandare una spedizione di 300 uomini — 200 europei e 100 indigeni — attraverso il territorio del re di Burma fino a Bhamo, vicino alla frontiera chinese, per ricévervi la Commissione inglese di sir Grosvenor, recatasi da Shanghai nel Yunnan, per controllare la Commissione chinese nell'inchiesta dell'assassinio di Margary. Il governo delle Indie, gli è evidente, non soffrirà alcun veto da parte del re di Burma contro il passaggio di una truppa abbastanza numerosa — e che sia deciso ad una azione energica, lo prova anche il fatto, che un altro reggimento, l'89°, è stato spedito da Madras a Rangoon. Vedremo se il re di Burma oserà opporsi al passaggio di quella truppa.

L'ammiraglio Ryder, comandante della squadra inglese nelle acque della China, ebbe ordine di ritornare da Malacca a Hong-Kong e di tenere pronti tutti i bastimenti della squadra per un'azione immediata al primo ordine.

In riguardo a Khelat, la *Gazzetta di Bombay* dice, che la voce di un'occupazione di questo Khanato da parte degli inglesi potrebbe bene verificarsi. Fu richiamato da colà l'agente politico inglese, colonnello Loch, il quale aveva avuto incarico di osservare una politica piuttosto passiva, e fu rimpiazzato dal colonnello Munzó, uomo energico, il quale è stato posto sotto gli ordini del governatore del Pendsciab, propugnatore dell'occupazione di Khelat. In queste misure si scorge un indizio, che il governo delle Indie ha l'intenzione di adottare una politica più decisa verso il Khelat.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 23. — È morto il tipografo Ambrogio Didot.

Parigi, 23. — Il *Soleil* crede probabile la formazione di un nuovo gabinetto con Dufaure alla presidenza e alla giustizia, Renault all'interno e Pothuau alla marina. Decazes, Wallon e Caillaux resterebbero nel nuovo ministero.

Costantinopoli, 23. — Oggi è stato firmato l'*Iradé* che accorda un'amnistia generale agli insorti i quali rientreranno nelle loro case entro quattro settimane dalla sua pubblicazione.

Il governo farà ricostruire a sue spese le case e le chiese degli insorti e fornirà loro i mezzi per riprendere i lavori agricoli. Le autorità della frontiera faciliteranno il rimpatrio degli emigrati.

Londra, 23. — *Camera dei comuni* — Whitbread propone un voto di biasimo al governo per la sua circolare relativa agli schiavi.

È incominciata la discussione sopra questa proposta e quindi fu aggiornata.

Madrid, 23. — I carlisti si concentrano ad Alsasua e Zumarraga.

Don Carlos è nei dintorni di Alsasua.

Il re è partito per San Sebastiano.

New-York, 22. — La Borsa è chiusa.

Napoli, 23. — È giunta sul vapore *Batavia* l'ambasciata birmana, recante molti doni pel Re.

Londra, 23. — Sir Philip Rose e Staniforth, membri del Comitato presieduto da Palmer, rappresentante tutte le classi dei

portatori di titoli ottomani, partirono ieri da Londra diretti a Costantinopoli, ove di concerto con un delegato francese, cercheranno di addivenire colla Porta ad un accordo soddisfacente a vantaggio dei creditori.

Berlino, 23. — Ieri l'ambasciatore italiano diede una grande *soirée*, alla quale furono invitate più di 500 persone. Vi assistevano l'imperatore e l'imperatrice, tutti i principi e le principesse, i generali, il corpo diplomatico ed i ministri. L'imperatore portava le insegne degli Ordini dell'Annunziata e di Savoia.

Berlino, 23. — *Seduta della Dieta.* — Il ministro dei culti promise di presentare nella prossima sessione il progetto di legge riguardante l'insegnamento. Una proposta di Wirchoff, colla quale si domandava la presentazione di un progetto di legge per riordinare i circoli delle provincie renane, fu approvata, benchè il ministro dell'interno l'avesse combattuta.

Vienna, 23. — Il presidente del gabinetto, principe d'Auersperg, e la principessa diedero ieri un pranzo in onore di Sella. Vi assistevano il conte Robilant, alcuni ministri e deputati.

Vienna, 23. — La Camera dei deputati, dopo di avere approvato alcuni progetti proposti dal governo riguardanti le ferrovie, respinse due progetti malgrado le istanze del ministro del commercio.

Madrid, 23. — Un Consiglio dei generali, presieduto dal re, decise di attaccare da tutte le parti i carlisti rifugiatisi in Alsasua.

Il generale Primo de Rivera marcia sopra Zumarraga.

Costantinopoli, 23. — I giornali furono autorizzati a smentire la notizia che la Porta abbia dichiarato alla Serbia e al Montenegro che, se entro quattro settimane gli insorti serbi e montenegrini non avranno deposto le armi, le truppe imperiali varcherebbero le frontiere dei due principati.

Parigi, 23. — Il cambiamento del ministero sembra aggiornato fino a che sieno terminati i ballottaggi, ma insistendo Buffet a volere ritirarsi, uno dei suoi colleghi, e probabilmente Dufaure, assumerà l'*interim* dell'interno e della vicepresidenza del Consiglio.

Parigi, 23. — L'ambasciatore di Francia, signor Chaudordy, che trovasi attualmente a Biarritz, si recò a San Sebastiano per congratularsi col re Alfonso dei suoi trionfi.

Parigi, 24. — Il *Journal Officiel* annunzia che Dufaure fu incaricato della vice-presidenza del Consiglio, in luogo di Buffet, e assumerà l'*interim* dell'interno. Meaux, ministro dell'agricoltura, ha dato pure le sue dimissioni, ma resterà provvisoriamente al suo posto.

COMMISSIONE MUNICIPALE DI STORIA PATRIA E DI ARTI BELLE DELLA MIRANDOLA

II Tornata dell'anno accademico 1875-76 del giorno 27 gennaio 1876.

Sono presenti i membri attivi signori: Molinari dott. Francesco, vicepresidente; Bacci prof. comm. Domenico; Ceretti sacerdote Felice; Tioli cav. Emilio; Panizzi cav. dott. Nicandro, segretario.

Letto ed approvato il verbale della precedente seduta, il vicepresidente fa alcune comunicazioni, e presenta diversi omaggi a stampa fatti alla Commissione.

Indi il m. a. Don Ceretti, avendo già nella precedente tornata parlato di Tommaso d'Aquino, principe di Castiglione di Calabria, imprende a discorrere di Fulvia Pico moglie di lui. Fulvia nasceva nel 1663 da Alessandro II Pico duca della Mirandola e da Anna Beatrice Estense figliuola di Alfonso III duca di Modena, e d'Isabella di Savoia. Educata nella Corte della Mirandola ai tempi del suo maggior splendore, avvenente della persona, saggia, virtuosa, formava la delizia dei genitori e dei parenti che ne ammiravano le egregie doti di mente e di cuore. Le crescea pregio ancora l'essere congiunta in parentela coi duchi di Modena, di Mantova, di Parma, di Savoia ed anche di Massa, col signore di Castiglione in Lombardia, colla regina d'Inghilterra, co' signori di Baviera e d'Oranges e colle case reali di Danimarca. Di lei invaghitosi Tommaso d'Aquino, spediva da Napoli il generale Antonio Caraffa a chiederla in isposa, ed ottenutane la mano, nel mattino del 26 novembre 1687 il principe Francesco suo fratello la sposava a nome di lui nella cappella del ducale castello. Splendide e sontuose furono le mense, colle quali si volle festeggiare il nobile imeneo, rallegrate da musiche, da feste, da balli, da accademie e da divertimenti d'ogni sorta. Accompagnata da scelta corte e da ricco equipaggio, la principessa abbandonava la nativa città nel mattino del 16 dicembre, e traversando il Bolognese, la Romagna e la Marca d'Ancona fu oggetto di speciali ovazioni, dovunque magnificamente accolta e splendidamente trattata a spese del padre. In Ancona godette lo spettacolo d'una bella giostra navale che le offerse il comandante del porto, ed indi avviossi a Loreto, ove stringea fra le braccia il marito colà portatosi ad accoglierla con splendido e principesco treno. Visitata Roma, gli sposi entravano finalmente in Napoli fra i popolari applausi, prendendo stanza al palazzo d'Aquino che fronteggia il mare. Per quindici giorni si festeggiarono queste nozze, e dobbiamo saper grado all'abate Pacichelli d'averci tramandata una fedele descrizione di quelle feste. Fulvia da ben quattro anni formava la gioia del marito, quando sul finire del 1691, per occasione di parto, colpita da febbre, in pochi giorni cessava di vivere, appena giunta all'anno ventottesimo di sua vita. Splendidi furono i suoi funerali, e la sua salma fu deposta nel gran tempio di S. Domenico in Napoli, nel sepolcro della famiglia d'Aquino. Ella lasciava due figli, Alessandro Ainolfo e Rinaldo, i quali, dopo la morte della madre, per renderle onore, vollero aggiungere il di lei cognome al loro proprio, denominandosi d'indi in poi d'Aquino Pico della Mirandola. Alessandro condusse in moglie Cosima di Gio. Caracciolo, duchessa di Celenza, la quale gli portò vasti feudi ed il ducato di Celenza, e morì senza prole il 3 giugno 1763. Rinaldo ebbe una figlia di nome Vinenza, nominata anche erede dallo zio Alessandro, e morì senza successione nel 1799. Con lei si estingueva il ramo dei d'Aquino Pico della Mirandola.

Il segretario imprende la lettura ed ha luogo l'esame dei libri X ed XI degli *Annali* della Mirandola del P. Papotti.

L'autore esordisce il X libro col raccontare che dopo la morte di Federico II Pico successe nel governo della Mirandola il fratello Alessandro I (1602). Viene quindi ad accennare ai pregi di lui, e dice che fu alle corti di Francia e di Spagna e da Enrico IV proposto a Clemente VIII perchè lo insignisse della sacra porpora.

Parla poscia della sua aderenza alla Spagna, del lungo e mite governo da lui tenuto nella Mirandola, delle onorificenze onde gli fu largo l'impero, descrive le cerimonie colle quali gli fu conferito il Toson d'oro, discorre dei danni arrecati a queste terre dalle truppe di Rambaldo da Collalto (1629), della peste che indi ne seguiva e della strage che fece in queste contrade (1630). Riporta le principali disposizioni del testamento d'Alessandro medesimo e parla della morte di Galeotto di lui legittimato (1636) e di quella del duca stesso 1637 e della figliuolanza da lui lasciata, ai quali racconti frammischia le vicende della Mirandola avvenute in quel torno. Seguita discorrendo della reggenza di Maria Cibo-Pico e di Maria Pico, delle opere da loro compiute, accennando ancora agli uomini illustri fioriti nel frattempo ed alle famiglie nobili della città, i quali racconti arrivano all'anno 1648. Nell'XI libro che comincia col 1649, l'annalista parla del duca Alessandro II che in quest'anno assumeva il regime della Mirandola, ripiglia il discorso su la Cibo e ne descrive la morte ed i funebri onori a lei resi (1653). Parla del matrimonio d'Alessandro con Anna Beatrice

Estense (1656), discorre delle opere da lui fatte, della sua prole, dà una lunga relazione della sua andata a Candia (1669) come mastro di campo delle galere pontificie a sostegno di quella piazza assediata dai turchi, dice del suo ritorno alla Mirandola, parla, come di consueto, anno per anno degli uomini che hanno nobilitata la patria coll'ingegno e con la mano, delle Accademie, delle cose religiose, e nulla ommette di quanto avvenne nella sua patria fino al 1673.

La Commissione approva le note apposte ad alcune di tali memorie del m. a. Don Ceretti, rimettendo il resto alle successive tornate.

Il Segretario della Commissione
NICANDRO PANIZZI.

NOTIZIE DIVERSE

Pubblicazioni librarie in Germania. — La *Boersenblatt*, organo dell'Associazione libraria tedesca in Lipsia, pubblica il suo resoconto annuo delle produzioni letterarie nell'Impero durante lo scorso anno. Esse raggiungono il numero di 12,516, mentre nell'anno 1874 erano state di sole 12,070. In questo numero entrano 1328 opere che trattano di pedagogia, 1177 di giurisprudenza, politica e statistica, 1084 di teologia, 1051 di belle lettere, 791 di medicina e veterinaria; 576 riguardano il commercio e l'industria, 478 le belle arti, 394 le miniere, macchine, ferrovie e quanto si riferisce all'arte del costruttore, 316 l'arte militare, 314 la geografia, ed i viaggi; 216 contengono carte geografiche, 200 si occupano di matematica, ecc.

Il latte e il burro. — In una memoria intitolata *Action du froid sur le lait et les produits qu'on en tire*, recentemente presentata all'Accademia delle scienze in Francia dal signor Tisserand membro della Società centrale di agricoltura, appariscono provati dalle esperienze esposte nella memoria medesima i fatti seguenti:

1° Il separarsi della panna è tanto più rapido quanto più la temperatura cui il latte è esposto si avvicina a zero.

2° Il volume della panna ottenuta è maggiore quando il latte è stato esposto a un più forte raffreddamento.

3° La rendita del burro è parimente più considerevole quando il latte è stato esposto ad una temperatura più bassa.

4° Finalmente il latte spannato, il burro, il cacio sono di miglior qualità in questo ultimo caso.

Bocche a fuoco d'assedio in bronzo-acciaio. — In un articolo pubblicato dalle *Mittheilungen über Gegenstände des Artillerie — und Genie — Wesens*, il tenente Zieglmayer, dell'artiglieria austriaca, facendo risaltare la insufficienza delle bocche da fuoco d'assedio che attualmente entrano nella composizione degli equipaggi d'assedio dell'Austria (*) propone la creazione di cannoni più potenti e l'impiego nella loro composizione del bronzo-acciaio *Uchatius*, le cui qualità come metallo da cannone vennero poste in evidenza dagli esperimenti eseguiti allo Steinfel con i pezzi da campagna di 8,7 centimetri.

La prima bocca a fuoco da costruire sarebbe del calibro di 12 centimetri e destinata a rimpiazzare del tutto il cannone di 12 centimetri regolamentare in ghisa, il cui peso è troppo considerevole (1478 chilogrammi) e gli effetti insufficienti. Una modificazione di tal genere venne fatta all'equipaggio d'assedio prussiano con l'adozione del cannone di 12 centim. rinforzato, modello 1873, che lancia, con la carica di un chilogramma e 500, e con una celerità iniziale di 325 metri, una granata allungata del peso di 15 chilogrammi contenente una carica esplosiva di 1 chilogr. e 125. Questi dati potrebbero essere conservati per il pezzo in progetto; ma le qualità di resistenza del bronzo-acciaio permetterebbero di diminuirne il peso, che è di 890 chilogrammi (senza la chiusura) per il pezzo prussiano. I proiettili sarebbero muniti di fasciature di rame; le esperienze con le spolette a percussione ed a esplosione ritardata non avendo dati risultati soddisfacenti, le granate allungate sarebbero munite di spolette a percussione ordinaria. Il nuovo cannone di 12 centimetri potrebbe anche rimpiazzare il cannone di 15 centimetri corto, in certi casi in cui le difficoltà del trasporto di quest'ultimo pezzo fossero troppo grandi.

Se i risultati delle esperienze fossero favorevoli al cannone di 12 centimetri in bronzo-acciaio, ciò di cui non si può dubitare, si potrebbe utilizzare il nuovo metallo per la fabbricazione delle altre bocche da fuoco d'assedio e cercare in particolare se non fosse possibile d'impiegarlo alla costruzione d'un cannone di 15 centimetri in acciaio cerchiato che produca degli effetti simili a quelli del cannone di 15 centimetri. Sarebbe pure desiderabile di rimpiazzare con bocche a fuoco meno pesanti i mortai rigati, che hanno una grande potenza è vero, ma poca mobilità; il peso enorme del mortaio da 21 cent. (4480 chil.) ne renderà spesso difficile l'impiego negli assedi.

(*) Il cannone da 15 cent. in acciaio cerchiato, battuto, benchè adottato in massima, non figura realmente nei parchi d'assedio; le esperienze su questa bocca da fuoco sono state pure interrotte momentaneamente. Gli altri pezzi dell'equipaggio d'assedio sono: i cannoni da 15 cent. lungo e da 15 cent. corto, da 12 cent., da 10 cent. da campagna, i mortai rigati da 21 cent. e da 17 cent., i mortai lisci da 30 cent. e da 15 cent.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 23 febbraio 1876 (ore 1 pom.)

Barometro abbassato da 4 a 6 millimetri nel nord, nel centro della penisola, sul basso Adriatico ed in Sardegna; fino a 2 millimetri altrove. Cielo generalmente coperto o nebbioso; sereno nelle Puglie, nella Terra d'Otranto, nella Calabria inferiore ed in Sardegna. Venti forti delle regioni sud e mare agitato a Portotorres e a Piombino, forte pure a Civitavecchia e Camerino. Ponente e libeccio forte al Capo Passaro. Calma quasi generale nel resto d'Italia. Ponente maestro forte e mare agitato nell'ovest dell'Inghilterra. Venti deboli e cielo coperto e piovoso in Austria. Mar Nero molto agitato dalle bocche del Danubio a Varna. Iersera perturbazione magnetica a Moncalieri, stamani circa il mezzogiorno vento forte di sud a Firenze. Probabilità di tempo vario al cattivo e di venti forti di sud e di ovest, specialmente sul Mediterraneo superiore e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 23 febbraio 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	767,8	766,5	764,1	760,6
Termomet. esterno (centigrado)	10,9	12,4	13,7	11,3
Umidità relativa...	89	86	70	83
Umidità assoluta...	8,82	9,20	8,16	8,20
Anemoscopio.........	S. 5	S. 12	S. 16	S. 14
Stato del cielo......	0. coperto	0. coperto	2. nuvolo	0. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 14,2 C. = 11,3 R. | Minimo = 10,5 C. = 8,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 24 febbraio 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 30	75 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 70
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 30
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	100 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2000 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1375 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	478 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	685 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	393 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	352 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° gennaio 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	548 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 80	107 70	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 14	27 12	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	— —	— —	21 72
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

1° sem. 1876: 77 65 cont.

Londra breve 27 12 lettera.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 10 del mese di Febbraio 1876*
del **BANCO DI SICILIA**

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			Importo
Cassa e riserva				L. 17,266,517 99
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta – a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 22,210,076 53	24,192,877 08	» 24,192,877 08
	id. maggiore di 3 mesi	» 1,940,777 96		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» 42,022 59		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 4,511,120 65
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 1,964,752 17	» 2,049,575 64
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» »	
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza		» 58,033 21	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 26,790 24	
Crediti				» 5,947,427 39
Sofferenze				» 783,123 06
Depositi				» 10,590,610 86
Partite varie				» 4,393,324 84
			TOTALE	L. 69,734,577 51
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 230,472 03
			TOTALE GENERALE	L. 69,965,049 54

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 8,800,000 »
Massa di rispetto	» 6,809 96
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	» 32,312,561 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 14,777,277 55
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 10,590,610 86
Partite varie	» 3,144,083 78
TOTALE	L. 69,631,343 15
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 333,706 39
TOTALE GENERALE	L. 69,965,049 54

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,041,435 »
Argento	» 4,084,052 02
Bronzo	» 3,668 97
Biglietti consorziali	» 4,011,312 »
RISERVA	L. 17,140,467 99
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 126,050 »
TOTALE	L. 17,266,517 99

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa in circolazione.

Taglio	Numero	Importo
da L. 50	104,758	» 5,237,900 »
da L. 100	63,681	» 6,368,100 »
da L. 200	26,238	» 5,247,600 »
da L. 500	12,283	» 6,141,500 »
da L. 1000	5,914	» 5,914,000 »
SOMMA		L. 28,909,100 »

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

VALORE:	NUMERO:	Importo
da L. 1	223,856	L. 223,856 »
da L. 2	126,120	» 252,240 »
da L. 5	202,145	» 1,010,725 »
da L. 10	120,676	» 1,206,760 »
da L. 20	35,494	» 709,880 »
TOTALE		L. 32,312,561 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . L. 32,312,561 00 è di uno a 2.693

Il rapporto fra la riserva » 17,140,467 99 { la circolazione L. 32,312,561 » e gli altri debiti a vista » 14,777,277 55 } » 47,089,838 55 è di uno a 2.747

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e al anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5	6
Per le anticipazioni su sete	» 5	6
Sui conti correnti passivi	» »	»

Palermo, 19 febbraio 1876.

Visto — **IL DIRETTORE GENERALE**
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

887

VENDITA GIUDIZIALE.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza di S. E. R. il sig. Cardinale Annibale Capaldi, Vincenzo ed altri Capaldi, Maria Capaldi vedova Ricci, Vincenzo ed altri Ricci,

Nel giorno 28 marzo 1876 innanzi la quinta sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo espropriato a danno dei signori Anna Fichelli in Manselli e Lorenzo Manselli nel nome ecc. Il primo prezzo sul quale si aprirà l'incanto viene desunto dalla perizia redatta dall'ingegnere Rossi, ribassata di due decimi in lire 70,615 80.

Casamento posto in Roma, in via del Corso, nn. 513, 514 e 515, composto da locali terreni, cantina, cortile con circa una quarta d'acqua Vergine, tre piani superiori e soffitte abitabili, segnato in mappa Rione 3° col num. 665; confina colla via del Corso, beni Jannetti ed Odescalchi, gravato dell'annuo canone di lire 645 a favore degli eredi Lazzari e del tributo erariale di lire 12 50 per ogni 100 lire di rendita accertata per gli effetti delle imposte per l'anno 1874 in lire 4950.

Le condizioni della vendita trovansi nel bando depositato nei luoghi voluti dalla legge.

PAOLO BONOMI usciere del tribunale civile di Roma.

921

BANDO DI VENDITA

innanzi al tribunale civile di Roma, sezione 1ª, con ribasso di due decimi.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza del signor Giovanni Mariani, domiciliato elettivamente in Roma presso il suo procuratore sig. avvocato Luigi Secreti, nella udienza del 30 marzo 1876 si procederà alla vendita giudiziale sulla stima diminuita a lire 32,479 40 della pignorata. Casa (intera porzione) in via della Purificazione ai civici numeri 69, 70, 71, 72, 73, confinante De Angelis, detta via, e Merenda, salvi, ecc., e precisamente nello stato descritto nella perizia giudiziale del cavalier Fontana in atti, ecc., gravata del tributo 12 50 per cento sul reddito imponibile di lire 3150 in danno del signor Enrico Fieschi, ed alle condizioni nel bando depositato in cancelleria, previo deposito del decimo e di lire 2000 spese approssimative.

Roma, 23 febbraio 1876.

ENRICO MASTRELLI usciere in detto tribunale.

927

BANDO DI VENDITA

innanzi al tribunale civile di Roma Sezione 2ª.

(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Carolina Nelli vedova Gallinari, domiciliata elettivamente in Roma presso il suo procuratore sig. avv. Luigi Secreti, nella udienza del 1° aprile 1876 si procederà alla vendita giudiziale sul prezzo offerto di lire 27 mila della pignorata, in danno dei nob. sigg. Gavotti bar. Girolamo e marchese Angelo, casa da cielo a terra posta in Roma, via della Frezza dal n. 9 al 12, con rivolta in via delle Colonnette dal num. 21 al 24, segnata in mappa 577, 611, 612 e 613, confinante coi beni Della Moda e dette vie, gravata del tributo 12 50 per cento sul reddito di lire 3420, alle condizioni nel bando depositato in cancelleria, previo deposito del decimo e di lire 2000 spese approssimative.

Roma, 23 febbraio 1876.

ENRICO MASTRELLI usciere in detto tribunale.

928

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che con atto 8 febbraio corrente, registrato il 12 detto, reg. 53, n. 2526, fu liquidata e stralciata qualunque cointeressenza del signor John P. Shea nel negozio in piazza di Spagna n. 41 e 42, che rimase in assoluta ed esclusiva proprietà del sottoscritto.

934 EUGENIO MORIN.

Provincia di Catania — Circondario di Nicosia

MUNICIPIO DI CENTURIPE

2° AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione dell'asta aperta nel giorno 15 febbraio 1876, in base ad avviso del 20 gennaio precorso per lo appalto delle opere segnate ai nn. 1 e 2 del presente,

Il sottoscritto segretario, in esecuzione dell'incarico ricevuto, deduce a pubblica notizia, che nel giorno tredici del mese di marzo 1876 alle ore 10 ant. si procederà in quest'ufficio comunale sotto la presidenza del signor sindaco, o chi per lui, e coll'assistenza di pubblico notaio all'incanto per lo appalto delle seguenti opere pubbliche, meno di quelle segnate al n. 3.

1° Costruzione della strada obbligatoria che da Centuripe passando per l'ex-feudo Salinà metter deve a Catenanuova, della lunghezza di chilometri dodici circa. Da costruirsi infra il periodo di anni due a contare dal dì della consegna che ne sarà fatta all'appaltatore tostochè verrà superiormente approvato il contratto diffinitivo, e prestata la relativa cauzione, che ai sensi del capitolato d'oneri compilato dall'ingegnere del Genio civile signor Salvatore Spina redattore del progetto d'arte e debitamente approvato dal Consiglio comunale è stata fissata in lire 15,000.

Quale cauzione potrà essere data, sia in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico a corso di Borsa desunto dalla Gazzetta Ufficiale della provincia nel giorno antecedente, come ancora in beni stabili di valore doppio.

Il prezzo totale dell'appalto soggetto a ribasso d'asta, tanto pei lavori a corpo che a misura, si è quello risultante dal progetto estimativo che ascende a lire 188,012 95; oltre le indennità di espropriazione in lire 8561 76 che saranno direttamente pagate dal Municipio, e di lire 13,301 29 per opere impreviste, che rimangono a disposizione dello stesso.

L'impresario avrà diritto di chiedere in corso d'opera pagamenti in acconto a rate di lire 10,000 cadauna, sotto deduzione del ribasso d'asta, e di una ritenuta del 5 per 100 che rimarrà in cassa comunale sino al collaudo finale delle opere.

Dovrà pure imputare a sconto delle medesime il prodotto delle prestazioni in natura, giusta la tariffa annessa agli atti.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite.

Dovranno pure depositare nelle mani di chi presiede l'incanto la somma di lire 6000, in valuta legale come cauzione provvisoria, che sarà restituita dietro di aver prestato la diffinitiva.

E finalmente lo somma di lire 1800 nelle mani del segretario comunale per far fronte a tutte le spese di registro, bollo, competenze notarili, diritti di segreteria, comprese anco le copie per la superiore approvazione, delle quali una in forma esecutiva e tutt'altro in ampla e generale forma che vanno a carico dell'appaltatore.

2° Lastricamento della strada interna del comune suddetto che dal piano della Matrice va a finire a quello di S. Agostino, come ancora la sistemazione della stradella che dal detto piano va a confondersi con quello del Purgatorio, come ancora la sistemazione di un tratto della strada così detta Leopoldo, che dalla piazza di Centuripe va a finire al punto così detto della Maddalena, giusta il progetto d'arte redatto dall'ingegnere provinciale signor Giovanni Bonanno, con quelle variazioni introdotte dal successivo deliberato di approvazione, o da ordinarsi in appresso.

Il tutto porta la complessiva spesa di lire 73,549 81, soggette a ribasso d'asta, meno di lire 22,928 35 per demolizione di fabbriche ed allineamento di esse, che sono state eseguite a cura del Municipio.

Il termine in cui dovranno essere compite le opere sarà di mesi diciotto dal dì della consegna.

La cauzione provvisoria per essere ammessi all'asta si è di lire 3000. — Quella diffinitiva in lire 5000. — Il deposito delle spese in lire 600.

E ciò con le stesse norme e condizioni espressate per la strada obbligatoria.

Chiunque quindi vorrà essere ammesso ad offerire dovrà sobbarcarsi alle precedenti condizioni non solo, ma ben anco presentare il certificato d'idoneità accennato per la ridetta strada obbligatoria.

3° Finalmente lo adattamento di svariate stanze dell'ex-convento Sant'Agostino, di proprietà comunale, ad uso di pretura, ufficio comunale ed ufficio del Registro, giusta il progetto compilato dal perito D. Vincenzo Gallone. — Il tutto per la complessiva spesa di lire 19,214 85, pure soggette al ribasso dell'asta.

La cauzione da prestarsi si è di lire 1000. — L'anticipo per le spese d'incanto ed altro lire 200.

I lavori dovranno essere ultimati infra il termine di un anno.

L'appaltatore dovrà riceversi in isconto tutti quei materiali ricavati dalla demolizione di diverse fabbriche a quel prezzo che sono stati calcolati nella perizia.

Per queste due ultime opere l'appaltatore avrà dritto solamente a quelle somme che trovansi annotate nei residui passivi a tutto l'esercizio 1875, che ammontano a lire 8000 circa.

Tutto il dì più sarà pagato col sistema d'ammortizzazione infra anni cinque e coi frutti a scaletta da convenirsi coll'appaltatore medesimo, non essendo stata ammessa alcuna somma nel bilancio 1876.

Premesso quindi l'anzidetto, rimane espressamente il diritto a colui che presiede l'incanto di aggiudicare o no le opere anzi accennate quante volte non potranno essere appaltate tutte.

Sarà però in obbligo del medesimo di procedere al deliberamento ognora quando potranno essere date tutte e due le opere ad unico oblatore, al quale sarà data la preferenza a fronte di coloro che si renderebbero offerenti ad una delle opere solamente.

Per tutti i lavori l'aggiudicatario rimane espressamente vincolato ai patti tutti espressati nei relativi capitoli d'onere e successive modifiche, che saranno a chiunque visibili nella segreteria del comune in tutte le ore d'ufficio, come ancora rimane obbligato all'osservanza di tutte le prescrizioni ordinate dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in base al quale sarà regolato tutto l'andamento dell'appalto col sistema della candela vergine, e che ogni offerta non potrà essere inferiore di lire 1 per ogni cento di opere.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancora quando vi sia un solo offerente.

Non addivenendosi per parte dello appaltatore alla stipola del definitivo contratto e relativa cauzione infra giorni dieci dalla scadenza dei fatali, che rimangono stabiliti a giorni quindici, e scadenti col mezzodì del giorno 29 marzo 1876, per la presentazione di offerte non inferiori al ventesimo, sarà nel diritto dell'Amministrazione procedere ad un nuovo incanto a tutte spese e danno dell'appaltatore, il quale perderà la somma depositata per sicurtà dell'asta.

Il superiore avviso ha effetto soltanto per le anzidette due opere segnate ai numeri 1° e 2°, mentre le opere al numero 3° sono state provvisoriamente aggiudicate, e per esse rimane il solo esperimento della ventesima.

Dato a Centuripe, li 18 febbraio 1876.

Visto — *Il Sindaco ff.*: GIUSEPPE BARBAGALLO.

Per il Segretario sospeso: *Il Vicesegretario comunale*
BENEDETTO LO GIUDICE.

918

(2ª *pubblicazione*)

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA

per incanto in seguito ad offerta del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 60 del regolamento approvato con Regio decreto 21 gennaio 1870, che essendo stata presentata in tempo utile la diminuzione del 5 per 100 sui prezzi di calcolo ai quali in incanto del 27 gennaio 1876 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta dell'11 gennaio 1876 pei lavori di

Sistemazione dell'ex-Chiesa Filippini, e di parte della Caserma annessa, nella piazza di Mantova, per la somma di lire 67,000, *da eseguirsi nel termine di mesi sette,*

per cui dedotti i ribassi d'incanto di 1 10 e di lire 5 per cento stato offerto nella decorrenza dei fatali, residuasi il suo importare a lire 62,949 85, si procederà perciò presso l'Ufficio della Direzione del Genio militare di Mantova sito in via Corso Vecchio, n. 1, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore due pom. del giorno 4 marzo sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo miglior offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione di Mantova e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle Casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire 7000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito; tale deposito dovrà essere fatto non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno antecedente a quello fissato per l'incanto.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte confermato dal direttore del Genio Militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio Militare od agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, addì 17 febbraio 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GAGNA.

765

(1ª *pubblicazione*).

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima autorizzata co' Reali decreti 29 luglio 1868 e 11 giugno 1870

Sede sociale in Napoli, Concezione a Toledo, n. 32

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 marzo corrente anno, alle ore 11 antimeridiane, nella Sede sociale sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio Centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1875.

2º Approvazione della relazione medesima.

3º Approvazione del bilancio consuntivo del 1875.

4º Rinnovamento annuale della metà dei consiglieri.

Hanno diritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che tre giorni prima dell'adunanza (giusta l'art. 78 dello statuto) presentino il *riscontro* di deposito dei rispettivi titoli di azioni, eseguito presso le casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 23 febbraio 1876.

931 **Il Consiglio Centrale d'Amministrazione.**

INTENDENZA DI FINANZA IN VICENZA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 5, situata nel comune di Sandrigo, via Lupia, assegnata per le leve al magazzino di Vicenza, e del presunto reddito lordo di lire 100.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Vicenza, addì 11 febbraio 1876.

866 *L'Intendente*: PORTA.

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita per aggiudicazione mediante gara i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in Torino, Milano e Verona.

Acciaio vecchio in lime, ecc.	Chil.	18,000
Assi montati da locomotive e da tenders	»	36,000
Cerchi di ferro	»	43,000
Cerchi d'acciaio	»	30,000
Ferro vecchio in lamerino, gratelle, ecc.	»	135,000
Ghisa da rifondere	»	44,000
Ottone da rifondere	»	14,000
Rame da rifondere	»	36,000
Bronzo in limatura e tornitura e in pezzi da rifondere	»	23,000
Zinco, latta, tubi di ferro, gomma elastica, vetrame, stracci, ecc., quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione generale delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali metallici fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **7 marzo p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 9 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 19 febbraio 1876.

932 LA DIREZIONE GENERALE.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 11 marzo p. v., ed alle ore una pomeridiana (tempo medio di Roma) si procederà in Firenze, via San Gallo, numero 27, piano primo, avanti il signor direttore del suddetto magazzino, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste occorrenti pel servizio degli ospedali.

Stoffe da provvedersi	Quantità in metri	N° dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzo parziale per ogni metro	Importo di ogni lotto	Cauzione per ogni lotto	Luogo e termini per la consegna	ANNOTAZIONI
Tela di filo a mezza imbiancatura, alta centim. 64	20000	4	5000	0 90	4500 »	450 »	La consegna avrà luogo nel magazzino centrale militare di Firenze ed in tre rate eguali, cioè la prima 90 giorni dopo a quello successivo alla data di partecipaziona dell'approvazione del contratto, la seconda 120 giorni, e 150 giorni la terza.	Scaduti i fatali, i deliberatari dovranno nei 3 giorni successivi presentarsi per la stipulazione del contratto, siccome è detto all'articolo 9 de'capitoli generali d'onere.
Flanella bianca (alphetik)	14000	2	7000	2 30	16100 »	1610 »		

Le condizioni d'appalto ed i campioni delle stoffe da provvedersi sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino e presso quelle dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, essendo vietata l'accettazione delle medesime scritte su carta libera e munite di marche da bollo.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto ai prezzi suddetti un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15 decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno farè presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli il deposito della somma come sovra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Se il deposito è fatto in rendita del Debito Pubblico, gli aspiranti all'asta dovranno unire una distinta dei titoli dalla quale risulti per ognuno di essi la data di creazione, il numero, il valore nominale, la rendita annua, la decorrenza degli interessi.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto dovranno farsi dalle ore 9 alle ore 11 ant. di ogni giorno non festivo.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicato, come pure quelle che non siano stese su carta filigranata da bollo da L. 1 o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Torino e di Napoli; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le spese tutte relative all'incanto ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, di pubblicazione, di registro, sono a carico dei deliberatari. Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che gli appaltatori richiedessero.

Firenze, 22 febbraio 1876.

924 *Il Direttore dei Conti:* MANFREDI.

BANCA ROMANA

In seguito alla deliberazione adottata nell'adunanza generale degli azionisti nel dì 17 del corrente mese, il Consiglio di reggenza ha decretato, che cominciando dal dì 2 dell'imminente marzo si faccia luogo al pagamento della cedola n. 15 per saldo dividendo 1875 in lire ventiquattro per azione.

Roma, 22 febbraio 1876.

929 *Il Governatore:* GIUSEPPE GUERRINI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Stante la deserzione dello incanto nel giorno 21 febbraio corrente per la provvista periodica del frumento per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, giusta l'avviso d'asta in data 15 volgente mese, si notifica che nel giorno di mercoledì 1° marzo 1876, alle ore 12 merid. (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione avanti il colonnello commissario direttore, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, 1° piano, ad un secondo esperimento d'incanto, a partiti segreti, per la provvista di quintali 5000 frumento nostrale da crivellare, del raccolto anno 1875, di qualità eguale al campione esistente presso la Direzione e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, in n. 50 lotti di quintali 100 caduno, da introdursi nel mulino delle Sussistenze Militari in S. Giovanni a Teduccio. La cauzione da prestarsi dagli accorrenti dovrà essere di L. 200 per cadun lotto. Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate uguali, la prima entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dello avviso d'approvazione del contratto e le altre 3 rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda consegna, e così di seguito sino a totale provvista.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nella scheda segreta del Ministero della Guerra da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati e ritirati prima di cominciare le operazioni dell'asta, dichiarandosi espressamente che cominciate le operazioni non saranno più accettate offerte.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 12 merid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere alla Direzione che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle Tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata di sopra per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siéno accompagnati dalla ricevuta comprovante il prescritto deposito provvisorio o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quando anche non vi sia che un solo offerente.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè carta bollata, di diritti di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed altre relative sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 22 febbraio 1876.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

925

STRADE FERRATE ROMANE

In seguito ad accordi presi col R. Governo, garante pel pagamento degli interessi e del capitale delle Obbligazioni infradescritte, si porta a pubblica notizia che a cominciare dal 1° marzo p. v.:

1° La Tesoreria provinciale di Firenze, oltre al continuare in tutti i giorni feriali, meno il 27 e l'ultimo giorno di ciascun mese, il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scaduti dal 1° luglio 1873 al 2 gennaio 1876 inclusive, eseguirà pure nei giorni stessi il pagamento degli interessi e delle ammortizzazioni scadenti il 1° marzo prossimo delle cosiddette *Cartelline gialle*, imprestiti 1856, 1858 e 1860.

2° Le operazioni preliminari, cioè contazione, verifica, ecc., relative al pagamento delle Cartelle estratte e dei Cuponi delle suddette Obbligazioni, si effettueranno coll'intervento di un delegato governativo, incominciando dal dì 26 del corrente mese, a questa Direzione Generale, piazza vecchia di Santa Maria Novella, n° 7, in tutti i giorni feriali, purchè non cadenti nel 10 e 25 di ciascun mese, dalle 9 e mezzo ant. alle ore 3 pom.

3° I mandati di pagamento, che dal ragioniere capo pel servizio dei Titoli verranno rilasciati sulla Tesoreria provinciale in Firenze, piazza San Martino, saranno *al portatore*, e vistati dal detto delegato governativo.

4° All'atto del pagamento sarà fatta per ciaschedun Cupone l'appresso prelevazione, cioè:

del 13,8732 0/0 per ricchezza mobile e relativa tassa d'esazione, ossia L. 0 87
dell'1 0/00 più doppio decimo per tassa di circolazione . . . . . . » 0 11

In tutto. . . L. 0 98

e così saranno effettivamente pagate per ogni Cupone al netto delle suddette tasse . . . . L. 5 32

5° All'effetto poi che i possessori esteri di Cartelle estratte e di Cuponi o Tagliandi delle Obbligazioni degl'Imprestiti 1° marzo 1856 e 1° marzo 1858 della già Società Lucca-Pistoja, i quali avrebbero diritto di ricevere il pagamento in moneta metallica nelle due piazze indicate sulle relative Obbligazioni, vale a dire *Francfort S/M.* e *Londra*, possano essere indennizzati dell'aggio secondo il corso e delle spese d'invio, ecc., saranno tenuti ad osservare le seguenti norme, cioè:

1° I possessori esteri delle Obbligazioni degli imprestiti 1856 e 1858 trasmetteranno insieme alle Cartelle estratte ed ai Cuponi ai loro corrispondenti a Firenze un processo verbale *redatto dal R. Console d'Italia*, dal quale verbale sia posta in essere l'esistenza in una delle suddette due piazze delle Cartelle estratte e delle Obbligazioni, alle quali si riferiscono i Cuponi da inviarsi a Firenze per la esazione, notando di esse Obbligazioni specificatamente l'emissione, la scadenza ed i numeri d'ordine;

2° Le Cartelle estratte ed i Cuponi dei detti due imprestiti dovranno essere presentati, insieme al suddetto processo verbale ed a speciale distinta per ogni imprestito, scadenza e partita, a questa Direzione generale, ove, secondo il solito, si troverà il delegato del Ministero delle Finanze per assistere e sorvegliare nell'interesse del R. Governo le inerenti operazioni.

Fatto il riscontro di dette Cartelle e di detti Cuponi verrà rilasciato il consueto mandato di pagamento sulla Tesoreria provinciale di Firenze, e quindi il ragioniere capo pel servizio dei titoli noterà in calce del verbale suddetto il risultato di tale riscontro, sul quale verrà basato l'indennizzo dell'aggio e delle spese d'invio, ecc., che sarà soddisfatto direttamente da questa Cassa sociale.

Firenze, 23 febbraio 1876.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

933

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

Luigi Saulle, qual cessionario di Vito, Antonio e Salvatore Graziano, e questi eredi di Francesco Graziano, avanzava domanda al prefetto della provincia di Caserta per lo svincolo della polizza di lire 2769 e centesimi 84 e gli interessi, sistente nella Cassa dei depositi e prestiti, in testa agli eredi di Francesco Graziano, datata 19 marzo 1873, num. 31407, per espropriazione in causa dei lavori della strada da Brezza a S. Andrea del Pizzone.

Otteneva poscia deliberazione dal tribunale civile di Santa Maria nel 29 ottobre 1875, con cui si dichiarava che il fu Francesco Graziano lasciò eredi solamente Vito, Antonio e Salvatore Graziano, e che quest'ultimo è morto lasciando l'unico figlio legittimo Francesco, ed Antonio Graziano è anche morto lasciando i soli figli legittimi Giuseppe, Clementina, Annamaria, Concetta e Maria Giuseppa Graziano.

La presente inserzione vien fatta per tutti gli effetti di legge.

Gaeta, li 21 gennaio 1876.

531 LUIGI SAULLE.

NOTIFICANZA.

(1ª *pubblicazione*).

Il signor Dogliotti Enrico, residente in questa città, come unico rappresentante del di lui genitore signor notaio Pietro *quondam* Giacomo, già domiciliato a Vesime, e quindi in Acqui, ottenne il dieci corrente mese di febbraio dal tribunale civile di questa città decreto portante autorizzazione all'Amministrazione del Debito Pubblico a procedere alla cancellazione dell'ipoteca annotata tanto sul certificato originario, n. 27321, dell'annua rendita di lire sessanta, quanto sull'altro certificato pure originario, n. 27322, dell'annua rendita di lire quaranta, entrambi in data 28 luglio 1862, stata inscritta a favore del notaio Pietro Dogliotti fu Giacomo per la malleveria del titolare stesso nella sua qualità di notaio, e ad operare il tramutamento di dette due rendite in capo al signor Enrico Dogliotti.

Tanto si notifica al Pubblico per lo effetto di cui all'articolo 89 del regolamento relativo all'Amministrazione del Debito Pubblico approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Acqui, 15 febbraio 1876.

898 BENZI sost° FURNO proc. capo.

TRIBUNALE CIVILE DI REGGIO nell'Emilia.

(1ª *pubblicazione*)

Inserzione a termine degli articoli 25 e 23 del Codice civile.

Con sentenza del 5 maggio 1875 questo tribunale sull'istanza delle sorelle Mareggini Catterina e Carolina di Menzone, pretura di Villa Minozzo, ha dichiarata l'assenza della Pè Ginevra fu Domenico di detta Villa.

La seguente inserzione è fatta ad ogni conseguente effetto di legge.

919 AVV. A. SFORZA proc.

AVVISO.

Con decreto della Corte d'appello di Firenze 21 gennaio 1876, ed in ordine al verbale di consenso prestato innanzi al presidente della Corte stessa nel 22 dicembre 1875, registrato nel giorno successivo in Firenze, fu pronunziato farsi luogo all'adozione di Antonio Raspanti di Pietro per parte di Bernardo Pecchioni fu Antonio.

917 L. MORELLI proc.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.